

Non ha altro valore, che quello delle derrate consumate nel tempo del lavoro, pure non si potrebbero giammai dire cittadini inutili. Essi danno almeno alla nazione una ricchezza, in cambio di quella che consumano; onde sono certamente più utili di quelli, che consumano senza dar niente.

Essi di più somministrano uno spaccio ed un valore alle derrate, che altrimenti non avrebbero. Supposto che soddisfatti i bisogni interni ed esterni avanzi un milione di *tomoli* di grano, questo non ha verun valore; ma se si consuma dagli artefici, la di cui opera ha spaccio al di fuori, acquista il valore dell'opera in cui si converte, e la nazione per mezzo degli artefici guadagna il prezzo di un milione di *tomoli* di grano, che si sarebbe senza tal mezzo perduto.

Ma egli è inutile combattere seriamente opinioni, che non si possono seriamente sostenere e difendere. I sofismi non toglieranno mai alle arti quella produzione di ricchezze, che loro accordano i fatti. Il favore, che hanno ottenuto presso le nazioni più accorte ne' loro interessi, e più avidi di acquistare, e che continuano a godere, attesta il loro merito. L'arti han fornito il principale oggetto alle gare delle due grandi nazioni rivali; e nell'ultimo lor trattato di commercio una